

K-Ming Chang – \*Bestiary\*

**Bestiary** (2020) è un romanzo ibrido, mitopoietico e corporeo, che intreccia tre generazioni di donne taiwanesi-americane attraverso metamorfosi, leggende popolari, violenza domestica, desiderio queer e migrazione. La trama non procede in modo lineare: è un organismo vivente, fatto di lettere, racconti orali, apparizioni animali e memorie che si trasformano.

### 1. La storia di Daughter: corpo, metamorfosi e desiderio

La protagonista, chiamata semplicemente **Daughter**, cresce in una famiglia di immigrati taiwanesi negli Stati Uniti. La sua vita cambia quando, da bambina, le spuntano **strisce sulla schiena**, come se stesse diventando una tigre. Questa metamorfosi è legata alla leggenda di **Hu Gu Po**, la donna-tigre del folklore cinese, che la madre le racconta come monito e come eredità.

Daughter vive in una casa povera, piena di rumori, odori, animali, e di un padre violento e assente. La lingua è un campo di battaglia: inglese, cinese, taiwanese si mescolano, si feriscono, si reinventano. Il corpo è un altro campo di battaglia: cresce, si ribella, si animalizza.

L'incontro con **Ben**, una ragazza vicina di casa, apre un nuovo spazio di libertà. La loro relazione è carnale, poetica, fatta di esplorazioni e di un desiderio che sfugge alle categorie familiari e culturali. Attraverso Ben, Daughter scopre un modo diverso di abitare il proprio corpo e la propria identità.

### 2. La madre: sopravvivenza, violenza e migrazione

La madre di Daughter è una figura complessa: dura, superstiziosa, piena di storie e di ferite. Le sue lettere – che forse scrive, forse immagina, forse non spedisce mai – raccontano la sua giovinezza a Taiwan, la povertà, la fuga, il matrimonio con un uomo che non ama, la maternità come destino e condanna.

La madre è un archivio vivente di miti: serpenti, tigri, fantasmi, antenati che parlano attraverso i sogni. Le sue storie non sono semplici racconti: sono **\*\*codici di sopravvivenza\*\***, modi per dare forma all'indicibile.

### 3. La nonna: il mito come genealogia**\*\***

La nonna è la radice più profonda della famiglia, una figura quasi sciamanica. Le sue storie sono ancora più antiche, più selvagge, più legate alla terra e agli animali. Attraverso di lei il romanzo costruisce una genealogia femminile che non è lineare ma **\*\*circolare, metamorfica, animale\*\***.

La nonna incarna la memoria collettiva: guerre, carestie, fantasmi, migrazioni, desideri repressi. È la voce che lega le donne della famiglia a un passato che non passa mai.

### 4. Struttura e stile**\*\***

Il romanzo è costruito come un **\*\*bestario\*\***, un catalogo di creature reali e immaginarie. Ogni animale è un simbolo, un trauma, un desiderio. La lingua è sensuale, densa, piena di immagini corporee e metamorfosi. Chang usa un inglese poetico, ibrido, contaminato, che riflette l'esperienza diasporica.

La narrazione procede per frammenti: lettere, ricordi, scene oniriche, episodi di violenza, momenti di tenerezza. Non c'è una trama tradizionale: c'è un movimento, un respiro, un ritmo.

### Critica dell'opera**\*\***

#### Punti di forza**\*\***

- **\*\*Una lingua radicale e sensoriale\*\***: Chang scrive con un'intensità fisica rara. Ogni frase sembra un corpo che pulsa. L'uso di metafore animali e metamorfosi non è decorativo: è il modo in cui i personaggi comprendono il mondo.

- **Rappresentazione queer non didascalica**: la relazione tra Daughter e Ben è una delle parti più riuscite del romanzo. Non è un arco narrativo “di formazione” tradizionale, ma un’esperienza di scoperta, gioco, fuga e riconoscimento.

- **Racconto diasporico non convenzionale**: invece di concentrarsi su integrazione, identità o conflitti culturali, Chang costruisce una mitologia familiare che sfugge a ogni schema. La diaspora diventa metamorfosi, non trauma lineare.

- **Potenza simbolica**: il romanzo è un laboratorio di simboli, miti, animali, leggende. Ogni elemento ha una stratificazione culturale e emotiva.

#### Possibili limiti

- **Sperimentazione estrema**: la struttura frammentaria e la lingua densissima possono risultare disorientanti. Chi cerca una trama lineare o un realismo tradizionale potrebbe sentirsi escluso.

- **Sovraccarico metaforico**: a volte la ricchezza simbolica rischia di soffocare la narrazione. Alcuni passaggi sembrano più esercizi poetici che momenti narrativi.

- **Personaggi come archetipi**: la madre e la nonna, pur affascinanti, sono spesso più figure mitiche che persone pienamente sviluppate. È una scelta stilistica, ma può creare distanza emotiva.

#### Sintesi critica

*Bestiary* è un romanzo di debutto sorprendente: feroce, poetico, queer, corporeo. Non racconta una storia: **crea un ecosistema**, un mondo dove mito e realtà si confondono, dove il corpo è un linguaggio e la lingua è un animale che morde. È un’opera che sfida il lettore, che non cerca compromessi, che costruisce una genealogia femminile e diasporica attraverso metamorfosi e desiderio.